

CGIL



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

Protocollo 168/EC/MM/FT/od
Cagliari 23 ottobre 2009

COMUNICATO STAMPA

La proposta del sindacato per il lavoro: la sfida di questi mesi e di questi anni.

C'è una sfida per tutti i sardi ma in primo luogo per il Governo della Regione: il lavoro come epicentro della questione sociale. Rimediare all'enorme spreco di ricchezza sociale, e restituire dignità al lavoro, promuovere le opportunità occupazionali per i disoccupati, precari e quanti usufruiscono degli ammortizzatori sociali, e da qui che bisogna partire per una nuova fase di crescita economica dell'Isola e per dare una speranza alle migliaia e migliaia di giovani senza lavoro.

E su questo terreno che si misura l'efficienza e l'efficacia della Regione e delle istituzioni. Su questi temi si deve rilanciare il patto costituzionale tra lo Stato e la Sardegna, perché è sul lavoro che si costruisce un new deal basato sui nuovi diritti di cittadinanza. Lo stesso nuovo Statuto Speciale della Sardegna, che pure avrà come asse centrale la rinegoziazione dei poteri e delle risorse, deve però parlare di lavoro non solo come formulazione generica, ma come tassello fondamentale della vera libertà dei cittadini sardi.

Cgil Cisl Uil muovono da queste considerazioni proprio in concomitanza con la discussione della manovra finanziaria e di bilancio per il 2010 e con la discussione dei contenuti del programma di sviluppo della Sardegna. Sono opportunità che non possono essere vissute ordinariamente e con obiettivi minimali. Il contributo del sindacato confederale sollecita dunque una nuova strategia di politica del lavoro e produttiva in grado di promuovere una nuova fase di rinascita economica e sociale. L'Assemblea regionale delle rappresentanze del popolo sardo, che si terrà a fine novembre e il cui programma verrà presentato nei prossimi giorni va in questa direzione: una proposta sullo sviluppo, il lavoro e le riforme e il confronto con le rappresentanze sociali, economiche e istituzionali; ma anche una grande mobilitazione per risvegliare le sensibilità e gli apporti dell'intera isola.

300.000 persone al di sotto della soglia della povertà, 150.000 disoccupati reali, il 22% di lavoro irregolare nell'Isola sono il termometro delle difficoltà di oggi e il metro per valutare il cambiamento necessario per il domani.

E' sul cambiamento delle condizioni di vita e di lavoro di queste migliaia di lavoratori, disoccupati e pensionati che si "gioca" la partita politica e sociale di questi anni. Non c'è spazio per altre sfide, sul versante politico istituzionale, diverse da quelle del lavoro, dei diritti di cittadinanza e della crescita economica.

I segretari Generali CGIL CISL UIL Sardegna
(Enzo Costa – Mario Medde – Francesca Ticca)